

**VERSO L'ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE
DELL'OGLIO PO CHIESE**

ALLEGATO AL PROTOCOLLO DI INTESA

1 ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

L'area interessata comprende i seguenti Comuni:

1. Acquanegra sul Chiese
2. Bozzolo
3. Calvatone
4. Canneto sull'Oglio
5. Casalromano
6. Casteldidone
7. Castellucchio
8. Cella Dati
9. Cingia de' Botti
10. Derovere
11. Dosolo
12. Gazzuolo
13. Gussola
14. Isola Dovarese
15. Mariana Mantovana
16. Martignana di Po
17. Motta Baluffi
18. Ostiano
19. Pessina Cremonese
20. Piadena Drizzona
21. Pomponesco
22. Rivarolo del Re ed Uniti
23. Rivarolo Mantovano
24. Sabbioneta
25. San Daniele Po
26. San Giovanni in Croce
27. San Martino dall'Argine
28. San Martino del Lago
29. Scandolara Ravara
30. Solarolo Rainerio
31. Spineda
32. Tornata
33. Torre de' Picenardi
34. Torricella del Pizzo
35. Volongo
36. Voltido
37. Casalmaggiore
38. Commessaggio
39. Marcaria
40. Viadana

Al primo gennaio 2022, l'area di pertinenza dell'Oglio Po Chiese, comprensivo di 40 Comuni tra le province di Cremona e di Mantova, conta una popolazione residente di 105.224 abitanti. Rispetto al 2002, il tasso di crescita è pari allo 0,4% (+454 abitanti), ma, nell'ultimo decennio, si segnala una contrazione demografica pari al -4,8% (-5.790 abitanti).

L'impatto della crisi pandemica sulla demografia dell'Area Oglio Po Chiese può essere sintetizzato nel dato aggregato che dice che dal primo gennaio 2020 al primo gennaio 2022, la popolazione residente dell'intera Area è diminuita di 1.595 persone (-1,5%).

Con riguardo alle macro-aree, l'indice di vecchiaia ascrivibile all'Area Oglio Po Chiese è sempre il più elevato nel decennio 2012-2022: in particolare, nell'ultimo anno considerato tale valore raggiunge i 201 punti percentuali, ovvero 2 punti percentuali in più rispetto al valore cremonese, 12 rispetto a quello mantovano e 24 in relazione al dato regionale.

Relativamente alla popolazione straniera, osservando il valore dell'incidenza della stessa sul totale dei residenti registrato al 2022, l'area (13,8%) si mantiene su di un livello superiore a quelli della Provincia di Cremona (12%) e di Mantova (13,3%) e della Regione Lombardia (12,0%).

Al 31 dicembre 2020, sono 9.566 le imprese attive che operano nell'area interessata.

La densità imprenditoriale – ovvero il numero di imprese attive ogni cento abitanti – è pari a 9, al di sopra dei valori della Provincia di Mantova (8,6) e di quella di Cremona (7,3).

Il tessuto imprenditoriale è stato oggetto di profondi mutamenti causati dai recenti shock macroeconomici. Rispetto al 2012, emerge un decremento generalizzato nel numero di imprese attive: l'area è passata da 10.937 a 9.566 imprese (-12,5%), la Provincia di Cremona da 27.492 a 25.787 (-7,7%) e la Provincia di Mantova da 38.864 a 34.821 (-10,4%).

Con riguardo al livello settoriale relativo al periodo 2012-2020, nella zona di pertinenza dell'Oglio Po Chiese la più ampia flessione imprenditoriale si è verificata nel comparto delle "Costruzioni" (-26,2%), con a seguire l'"Agricoltura" (-18,5%), il "Commercio" (-11,2%) e l'"Industria" (-12,4%), il tutto in linea con i segni registrati nelle province. D'altro canto, i settori economici che negli otto anni presi a riferimento hanno seguito un andamento di crescita risultano essere quelli dell'"Alloggio e ristorazione" (+2,9%) e di "Altri servizi" (+12,1%), da ascrivere all'espansione della base imprenditoriale del comparto terziario, commercio e ricettività esclusi.

Nonostante le decrescite emerse in precedenza abbiano segnalato una certa diminuzione del peso del comparto agricolo sull'economia dell'Area Oglio Po Chiese negli otto anni, la composizione economica settoriale del territorio è rimasta pressoché inalterata, con una presenza massiccia di imprese che si collocano nel settore primario e un livello di terziarizzazione che, seppur in lieve crescita, rimane ben al di sotto di quello medio provinciale.

Al 2019, l'aggregato dell'Area Oglio Po Chiese presenta un tasso di occupazione del 50,6% e un tasso di disoccupazione dell'8%¹. Prestando attenzione alla composizione degli inattivi ("Non forze di lavoro") relativi a tutta l'Area, in numero pari a 41.975 individui (contro i 51.273 delle "Forze di Lavoro"), emerge che tale categoria è composta al 56,1% da pensionati/e, al 14,8% da studenti/esse, al 19,7% da casalinghi/e e il restante 9,5% da individui in altre condizioni.

Anche se il territorio dell'Oglio Po Chiese è vocato dal punto di vista agricolo per produzioni specializzate destinate al mercato, l'accoglienza agrituristica è comunque un elemento complementare dello sviluppo, in quanto consente di diversificare le potenziali fonti di reddito delle aziende. In questa logica l'attività agrituristica può contribuire a fornire il supporto infrastrutturale idoneo a valorizzare le opportunità di accoglienza legate alla valorizzazione dei beni storico-culturali locali, al turismo esperienziale (cammini religiosi e ciclo-turismo sportivo), fino a quello scolastico, da realizzare in collaborazione con le Istituzioni locali e regionali. A marzo 2022 nel territorio

¹ I tassi di occupazione e di disoccupazione sono calcolati a partire dai dati comunali riferiti alla classe «15 anni e più», quindi non confrontabili con i tassi calcolati dall'Istat a livello provinciale.

dell'Oglio Po Chiese erano state autorizzate a svolgere attività agrituristica 25 aziende che si distribuivano in modo omogeneo tra 16 dei 40 comuni localizzati all'interno dell'area.

La maggior parte delle strutture censite è stata autorizzata ad erogare servizi di ristorazione (21) ed alloggio (14). Tra i comuni riportati, Viadana si segnala per un particolare livello di concentrazione di agriturismi all'interno del suo territorio: poco meno di un terzo (28%) del totale territoriale. Tra le attività svolte dagli agriturismi autorizzati all'erogazione del servizio di ristorazione (prima colazione compresa) vi è anche quelle di favorire l'assaggio di prodotti di qualità (DOP/IGP) e/o caratteristici del territorio (tradizionali), dei primi in particolare.

In termini di prodotti con certificati di qualità (Dop/Igp..) in base alle informazioni riportate sull'Atlante dei prodotti della Lombardia il territorio dell'Oglio Po Chiese è riconosciuto come zona di produzione/trasformazione di alcune produzioni alimentari a Denominazione di Origine Protetta (DOP) ed Indicazione Geografica Protetta (IGP) di rinomanza nazionale ed internazionale come il Grana Padano e il Provolone tra i formaggi DOP, il melone e la pera mantovana tra le IGP, oltre a specifici salumi come il salame di Cremona IGP

Il comparto turistico è attraversato, oramai da anni, da profonde trasformazioni.

L'ampliamento dell'offerta 'low cost' di mete non di prossimità, le modifiche nelle composizioni delle famiglie (sempre più piccole ed i cui componenti sono spesso distanti geograficamente tra loro), i cambiamenti nell'organizzazione del lavoro, impongono un ripensamento profondo dell'offerta turistica dei territori.

Cambiano le modalità di fruizione dei luoghi, cambiano i gusti dei visitatori e cambia anche l'interpretazione generale della vacanza. La sfida si giocherà sempre più su un'offerta di qualità e integrata, in grado di far vivere la vacanza, anche se più breve, come un condensato di esperienze diverse. In questo l'area in analisi ha sicuramente un vantaggio competitivo su cui è necessario investire.

Il territorio si caratterizza, infatti, per la presenza di aree rurali ricche di risorse naturalistiche, ambientali ed enogastronomiche di elevatissimo pregio. La lettura dei dati non consente di comprendere appieno quanto l'integrazione sia matura e se possano essere messe in campo azioni di rafforzamento. Certamente emerge una scarsa presenza di strutture ricettive ed una relativa polarizzazione delle stesse; il turismo è infatti ancora scarsamente sviluppato sia in termini di flussi di arrivi, di presenze nonché di imprese turistiche in generale.

L'offerta ricettiva dell'area è infatti costituita al 2020 da 80 esercizi e - date le peculiarità naturalistiche del contesto territoriale - prevale la componente extralberghiera (75%), in linea con il dato medio delle due province (77% Cremona e 88% Mantova).

Rispetto all'anno di benchmark (2013), si rileva un incremento del numero delle strutture (+15,9%) e dei posti letto (+10,0%). Tuttavia, rispetto al primo indicatore, l'aumento dell'area è decisamente inferiore a quello delle due province (+27% ciascuna), mentre, relativamente ai posti letto, il territorio presenta una performance maggiormente in linea (+6% nella provincia di Cremona e +16% in quella mantovana).

La spesa sociale pro-capite dei Comuni dell'Oglio Po Chiese si attesta, per l'anno 2018, sui 98 euro valore inferiore rispetto alle due province di Mantova (114 euro) e Cremona (133 euro).

Analizzando la distribuzione della spesa nelle varie aree di utenza è evidente come nel territorio dell'Oglio Po Chiese sia superiore l'area dedicata agli anziani che rappresenta la quota relativamente più significativa della spesa rispetto al dato medio delle due province.

Nell'Oglio Po Chiese questa area di utenza assorbe il 26% della spesa totale, superiore a quella della provincia di Cremona (17%) e di Mantova (21%). Al contrario l'area di utenza che mostra un

valore relativamente inferiore è quella per i disabili che, nell'Oglio Po Chiese, concentra il 26% della spesa totale dei comuni, contro il 35% del cremonese e il 32% del mantovano.

2 LA STRATEGIA DALL'AREA OGLIO PO CHIESE

Il processo di costruzione del tema da sviluppare nel costituendo AQST ha tenuto conto, da un lato, delle istanze territoriali dei comuni facenti parte dell'area e degli approcci pianificatori e programmatori di rango territoriale superiore e, dall'altro, delle caratteristiche peculiari del territorio così come emerse dall'Analisi del contesto Socio-Economico.

All'interno del quadro logico territoriale, il tema prescelto nonché titolo della strategia è stato definito come di seguito

“Favorire l'attrattività territoriale tramite la transizione ecologica”

Tramite la lente della transizione ecologica, infatti, si vuole perseguire il **generale obiettivo** di miglioramento dell'attrattività territoriale, anche al fine di invertire i trend negativi sotto il profilo demografico ed imprenditoriale.

Le leve da attivare concernono due obiettivi generali tra loro fortemente interrelati:

- Ampliare quelle potenzialità di attrazione turistica del territorio che meglio si sposano col contesto rurale dell'Area Oglio Po Chiese;
- Rinforzare la rete sociale del territorio sia in ottica di consolidamento che di nuovo sviluppo per la popolazione locale ed i fruitori temporanei (turisti, escursionisti);

Le motivazioni sottese a queste scelte strategiche concernono peculiarità dell'area riguardanti:

- Sotto il profilo produttivo:
 - ✓ il processo di depauperamento del tessuto imprenditoriale locale unita alla rilevanza del comparto agricolo e la necessità di sostenerne il processo di qualificazione dell'offerta;
 - ✓ l'importanza del presidio della campagna che presenta risvolti positivi oltre che a livello produttivo anche in termini di sicurezza ambientale e sociale;
 - ✓ il sostegno alla promozione turistica del territorio che presenta nel valore ambientale dello stesso il principale driver;
 - ✓ il gap infrastrutturale dell'area sia in termini di reti materiali che immateriali
 - ✓ l'esigenza di attrazione di investimenti nell'area dall'esterno per compensare l'assenza di un certo numero di imprese capaci di fare da pivot
- In relazione diretta al contesto sociale:
 - ✓ il costante invecchiamento della popolazione con il conseguente cambiamento delle strutture familiari;
 - ✓ la necessità del superamento del confine tra sanità e welfare ovvero il potenziamento dei servizi territoriali di assistenza e cura;

Di conseguenza le linee di intervento possono essere rappresentate da:

- La realizzazione di un piano infrastrutturale legato alla mobilità lenta, sia a livello materiale che immateriale, in coerenza con le esigenze turistiche e degli spostamenti delle persone che vivono tutti i giorni il territorio e facendo tesoro delle esperienze già in essere;

- L'avvio/potenziamento dei servizi essenziali, con particolare riferimento al miglioramento del coordinamento intercomunale, specie per l'implementazione condivisa delle politiche per l'inclusione e per quelle sportive;